

**Domenica 15 Dicembre al Circolo Matteotti** a partire dalle 16.00 presentazione dell'opuscolo "**Nessun approdo alla guerra**", discussione e confronto che proseguirà anche a tavola.

La mobilitazione di portuali genovesi e solidali contro la compagnia navale nazionale saudita Bahri solleva parecchi nervi scoperti.

## NESSUN APPRODO ALLA GUERRA

Sulla lotta in corso a Genova  
contro la compagnia saudita BAHRI  
e i traffici di armi al porto.



La **guerra** è l'imprescindibile stampella dell'ordinamento sociale, sotto diversi punti di vista: nell'ambito della **produzione e del commercio** rappresenta il business capitalista che non conosce crisi. Tra i suoi effetti collaterali, abbiamo quello della **creazione, e movimentazione**, di risorse umane che, scappando dalla guerra e dalla miseria, cercano rifugio verso l'occidente in cerca di un "porto sicuro".

Il ruolo **occidentale** non è limitato dunque a quello di principale sponsor materiale dell'attività bellica, tramite la produzione e vendita di armi e tecnologia ad uso militare, ma sconfinava nella propaganda di "ideologie morali", a partire dalla becera "*guerra globale al terrorismo*" per arrivare a più orecchiabili "richieste di diritti" e gestione *umanitaria* dei profughi, nel principio dell'"esportazione della democrazia".

Democrazie salde sulla "*libera circolazione*" delle merci, di cui i porti sono centri nevralgici, indispensabili al commercio globale e luoghi concreti del nesso guerra-razzismo, hanno equiparato, nella medesima definizione di **merce**, risorse umane, militari e beni di consumo dando così il loro potente contributo alla sottomissione alla "legge del mercato", che prevede l'annullamento di ogni residuale distinzione etica dall'ambito del commercio.

La moderna **schiavitù "flessibile"** che ne consegue è il risultato dell'applicazione dell'ideologia del commercio alle "risorse umane": agenzie interinali, contratti di somministrazione sono e saranno sempre più richiesti per la sopravvivenza della baracca occidentale in rapido disfacimento.

La gestione e il controllo dei flussi migratori, in termini più crudi e moderni l'**importazione di risorse umane**, è centrale e fondante in qualsiasi organizzazione sociale dalla notte dei tempi. Sospinta dalle tinte fosche delle politiche razziste e persecutorie o da quelle arcobaleno dell'inclusione sociale, la sostanza che non cambia mai *e che è alla base del problema* è la gerarchia implicita nel meccanismo del consumo.

*Circolo Matteotti*